



PROBLEMI DI CUORE

C'era una volta la peste nel 1630 A Venezia, e allora il Patriarca Giovanni Tiepolo fece voto di erigere un tempio alla "Madonna della Salute" in cui recarsi una volta all'anno con il Doge (in quegli anni era Nicolò Contarini) e tutto il Senato della Serenissima in processione.

Nacque così il pellegrinaggio che da 1631 (allora 28, oggi 21 novembre) si ripete annualmente essendo stata sconfitta la peste che seminò 80.000 morti in Città.

Oggi la sagra della festa (che segue alla processione del Patriarca con le autorità cittadine che attraverso il ponte di barche costruito ogni anno, attraversa il Canal Grande per raggiungere la Madonna Nera della Basilica), (con zucchero filato, frittelle e palloncini volanti colorati per i bambini, candele ed offerte in obolo di denaro per gli adulti, credenti o non credenti) ci manca. Perché con le regole del Covid 19 e il distanziamento necessario imposto per le persone non potrà svolgersi come prima, e in streaming per TV non è la stessa cosa.

Il meccanismo psicologico di ricorso al sacro o al magico e anche l'offerta per esorcizzare la malattia diventa un rito.

Ma qualcuno nega, e succede soprattutto per se stessi, che il cancro di cui è affetto sia reale e rifiuta le cure "chemioterapiche" che fanno male, e ricorre al santone, pagando lui, anziché con l'obolo alla divinità, e ricorre al santone, pagando lui, anziché con l'obolo alla divinità, e al fanfarone di turno che approfittando di raccontare qualche piccola verità in modo scientifico, spiega come sconfiggere la malattia con metodo "naturale" o strani riti.



Ecco allora insorgere i "negazionisti" che pensano che la malattia del Covid 19 non esista e sia una montatura delle multinazionali per vendere respiratori alle Unità Intensive e vaccini inutili, ma di loro ciò che preoccupa è la mancata distanza dagli altri e il rifiuto della mascherina.

Certo le limitazioni al movimento, alla libertà di uscire, al non toccarsi danno fastidio; i nonni e i bambini hanno necessità di abbracciarsi; guardarsi in videoconferenza al computer non è la stessa cosa.

Le persone sole, i single, e anche gli anziani nelle RSA hanno bisogno di vedere, sentire, toccare un parente, un amico, e avrebbero anche bisogno di morire "in presenza".

E tutti questi stress dovuti al Covid, anche per chi non si ammala della SARS, si ripercuotono nel fisico. E come ogni emozione, bella o brutta, si ripercuote sul cuore, così oggi le limitazioni al movimento e ai contatti si ripercuotono, non solo con l'aumento del peso, sul cuore.

Gli Egizi, post mortem, in presenza di Osiride che sorvegliava Anubi , (dio dei morti che appare come cane con testa di sciacallo nei riti sacerdotali), pesavano il cuore; e lo pesavano, per poter essere ammessi alla vita eterna, su un piatto della bilancia e sull'altro piatto una piuma: solo se non vi era squilibrio si accedeva all'aldilà. E noi stessi sappiamo quanto siano importanti le "questioni del cuore ": cuore = amore, ma questo perché il cuore " sente " lo stato psicologico e si può agitare aumentando la propria frequenza.

Ecco che nelle Cardioriabilitazioni per i pazienti viene prevista anche la psicologia: non è che la conoscenza della interrelazione psiche-cuore ci eviti lo stress, ma con qualche trucco e semplice esercizio si può imparare a controllarlo, "Collaborare con l'inevitabile", spiegava lo psichiatra Roberto Assagioli, veneziano.

Ora credere nella Madonna della Salute quale protettrice della salute oppure credere al libro dei morti degli antichi Egizi, fa parte del libero arbitrio. Credere che vi possano essere manipolazioni di dati e spinte farmaceutiche e economiche riguardanti il Covid 19 è permesso, ma negare l'esistenza del SARS-COV2 non è logico; anche se è comprensibile che la mente umana possa produrre meccanismi di difesa per proteggerci emozionalmente dal cancro e dal virus, non è comunque giustificabile aggredire (e limitare la libertà degli altri) non usando la mascherina o avvicinandosi senza rispetto della "distanza sociale".



Per salutarci, non tocchiamoci, ma mettiamo una mano sul cuore.

Dott. Renzo Giacomini, medico-psicoterapευico